



COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 18.4.2018
SWD(2018) 113 final

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

SINTESI DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO

che accompagna il documento

Proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che istituisce un piano pluriennale per gli stock ittici nelle acque occidentali e nelle acque adiacenti e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, modifica il regolamento (UE) 2016/1139 che istituisce un piano pluriennale per il Mar Baltico e abroga i regolamenti (CE) n. 811/2004, (CE) n. 2166/2005, (CE) n. 388/2006, (CE) n. 509/2007 e (CE) n. 1300/2008

{COM(2018) 149 final/2} - {SWD(2018) 112 final}

Scheda di sintesi
Valutazione d'impatto della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per gli stock demersali e per le relative attività di pesca nelle acque occidentali dell'UE
A. Necessità di agire
Per quale motivo? Qual è il problema affrontato?
Nella maggior parte delle attività di pesca demersale praticate nelle acque occidentali dell'Unione europea si catturano più specie in un'unica operazione di pesca. Il problema che si pone è che, secondo la normativa vigente, le possibilità di pesca sono stabilite come se le varie specie fossero catturate separatamente. In realtà, le specie catturate insieme sono invece parecchie e lo stato biologico degli stock ittici per i quali sono stabiliti contingenti inferiori dipende da altri stock con contingenti più elevati, che sono catturati nell'ambito della stessa attività di pesca multispecifica. Viene così a crearsi una situazione in cui, una volta esauriti i contingenti inferiori, i pescatori continuano a pescare altri pesci con contingenti più elevati. Fino al 2019, quando l'obbligo di sbarcare tutte le catture entrerà pienamente in vigore, le loro reti continueranno tuttavia a catturare pesci i cui contingenti sono già esauriti e che i pescatori continueranno a rigettare in mare. Ciò determina uno sfruttamento eccessivo degli stock ittici con contingenti inferiori e l'impossibilità di aumentare il numero degli stock oggetto di uno sfruttamento sostenibile. Questo quadro di gestione basato su contingenti tra loro non "sincronizzati" porterà, a partire dal 2019, alla chiusura anticipata delle attività di pesca i cui contingenti sono ancora disponibili, il che potrebbe causare anche la mancata adesione del settore alla gestione delle attività di pesca in questione.
Qual è l'obiettivo di questa iniziativa?
L'iniziativa dovrebbe istituire un quadro di gestione in grado di garantire, a lungo termine, la sostenibilità ambientale degli stock ittici presenti nelle acque occidentali e una loro gestione coerente con gli obiettivi di conseguire vantaggi a livello economico, sociale e occupazionale e di contribuire alla disponibilità dell'approvvigionamento alimentare. Contrariamente all'attuale sistema di contingenti basato su singole specie, l'iniziativa consentirebbe di tener conto della natura multispecifica di queste attività di pesca nelle acque occidentali al momento della definizione delle possibilità di pesca e dei contingenti futuri.
Qual è il valore aggiunto dell'azione a livello dell'UE?
Gli stock ittici e i pescherecci si spostano liberamente nelle acque nazionali e attraverso i confini internazionali. Nella gestione della pesca, un'azione isolata a livello di singolo Stato membro avrebbe pertanto scarsa efficacia. Il valore aggiunto di un'azione a livello dell'UE consiste quindi nel garantire l'adozione di misure di gestione efficaci vincolanti per tutti gli Stati membri e per tutte le navi che pescano specie demersali nelle acque occidentali. Si garantirebbero, in tal modo, il raggiungimento degli obiettivi della politica comune della pesca (PCP) consistenti in una gestione sostenibile degli stock ittici e il conseguimento di benefici economici, sociali e occupazionali.

B. Soluzioni
Quali opzioni, di carattere legislativo e di altro tipo, sono state prese in considerazione? È stata preferita un'opzione? Per quale motivo?
Sono state valutate tre opzioni. Opzione 1 (scenario di riferimento): utilizzare sia gli strumenti esistenti della PCP, quali la fissazione di contingenti e le misure tecniche di regolamentazione (vale a dire, le norme su come e dove pescare), che i piani di gestione già in vigore riguardanti singole specie. Opzione 2: sostituire gli attuali piani di pesca con un piano pluriennale unico per la pesca multispecifica nelle acque occidentali. Opzione 3: sostituire gli attuali piani di pesca con due piani pluriennali per la pesca multispecifica riguardanti, rispettivamente, le acque nord-occidentali e le acque sud-occidentali. Per quanto riguarda gli elementi sia obbligatori che facoltativi dei piani pluriennali, ad esempio l'utilizzo degli intervalli F_{MSY}, che possono avere effetti positivi o negativi a seconda dell'uso, occorre fare scelte strategiche. Ai fini dell'analisi, le opzioni 2 e 3 sono state confrontate con lo scenario di base, vale a dire con l'opzione 1.

L'analisi ne ha valutato tutte le conseguenze a livello ambientale, socioeconomico e amministrativo, nonché l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e l'accettabilità. L'opzione prescelta, che si è rivelata maggiormente in grado di fornire un quadro coerente per la gestione delle attività di pesca multispecifiche, consiste in un piano pluriennale unico riguardante tutte le acque occidentali (opzione 2). Questa opzione permette inoltre la semplificazione e la trasparenza, poiché i soggetti interessati si ritroverebbero a dover applicare un unico piano di gestione e avrebbero la possibilità di concordare misure nel quadro della regionalizzazione.

Quali sono i sostenitori delle varie opzioni?

Solo due Stati membri si sono pronunciati a questo proposito nel quadro della consultazione mirata ed entrambi hanno convenuto che i piani pluriennali prospettati dalle opzioni 2 e 3 erano preferibili all'opzione 1, da essi ritenuta inefficace o utilizzabile solo come extrema ratio.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?

Non è possibile quantificare i vantaggi diretti, economici o sociali, derivanti da una pesca sostenibile, ma è certo che, a lungo termine, stock sani garantiscono una maggior sicurezza in termini di reddito e di occupazione nel settore della pesca. L'analisi qualitativa dimostra che l'opzione consistente nel predisporre un piano pluriennale unico per la pesca multispecifica in tutte le acque occidentali è in grado di conseguire risultati migliori in base ai seguenti criteri:

- efficacia ed efficienza;
- riduzione degli oneri amministrativi;
- conseguimento degli obiettivi principali della PCP nel loro complesso;
- creazione di un quadro di gestione in grado di favorire la stabilità e la prevedibilità del settore pesca.

L'opzione prescelta rappresenta il miglior modo per garantire una gestione efficace e sostenibile delle attività di pesca multispecifica nelle acque occidentali. Ne trarranno infine vantaggio i pescatori, l'industria a valle (trasformazione, vendita al dettaglio) e, in ultima analisi, i consumatori.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (se ve ne è una sola, altrimenti delle opzioni principali)?

In termini di impatto ambientale, il risultato non può che essere positivo rispetto allo status quo. Non è possibile quantificare le ripercussioni negative dirette, economiche o sociali, derivanti a breve termine dall'adozione di uno o di due piani pluriennali, ma esse dovrebbero essere minori a breve termine e dovrebbero essere controbilanciate dagli effetti positivi nel lungo periodo. I costi amministrativi dell'opzione prescelta consistente in un piano pluriennale unico per le acque occidentali sono considerati minori. Con il programma pluriennale si creerebbe il quadro necessario per una gestione sostenibile in linea con l'obiettivo della politica comune della pesca. La gestione della pesca è già attuata e l'iniziativa in questione si limiterebbe a migliorarne il quadro normativo.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Nella situazione attuale le flotte di pesca si fanno direttamente carico dell'aumento dei costi della loro attività e, allo stesso tempo, subiscono le conseguenze immediate di bassi rendimenti e della riduzione dei contingenti dovuta alla necessità di ricostituire gli stock. Gli scarsi rendimenti e i risultati economici mediocri comprometterebbero anche tutto l'indotto a valle. La stragrande maggioranza delle imprese nel settore della pesca è costituita da piccole o medie imprese (PMI), se non addirittura da microimprese. Il 99,5% circa delle imprese possiede un numero pari o inferiore a 5 pescherecci e occupa circa 10 membri d'equipaggio, se non meno, mentre il 92% circa delle flotte possiede un unico peschereccio e occupa circa due membri d'equipaggio (microimprese). In generale, l'impatto ambientale, sociale ed economico dell'iniziativa sarà positivo a medio e lungo termine poiché, nel tempo, gli stock dovrebbero diventare più sani ed abbondanti. L'aumento degli stock consentirà un aumento dei contingenti di pesca per il settore e ciò, a sua volta, migliorerà e stabilizzerà i redditi.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà considerevole?

No, l'iniziativa dovrebbe rendere più efficace il quadro di gestione attuale, senza alcun impatto significativo sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali.

Sono previsti altri effetti significativi?
L'iniziativa semplificherà la gestione della pesca nelle acque occidentali includendo in un unico piano molte specie e attività di pesca. Produrrà risultati anche a livello di regionalizzazione, pilastro fondamentale della politica comune della pesca che mira a concentrarsi su finalità e obiettivi generali a livello dell'UE, lasciando che i gruppi regionali degli Stati membri si occupino dell'attuazione pratica, per consentire che le specificità regionali vengano prese in considerazione.
D. Tappe successive
Quando saranno riesaminate le misure proposte?
Nell'ipotesi che il piano pluriennale per la pesca demersale nelle acque occidentali dell'UE sia adottato entro la fine del 2018, una prima valutazione potrebbe aver luogo entro la fine del 2023.